

The logo consists of the word "Fila" in a bold, sans-serif font, followed by a stylized "Q" that is shaped like a speech bubble. The entire logo is white and set against a dark red background.

FilaQ

N°10

2.2023
4.2023

I PENSIERI LUNGI

STAGIONE 2022.23

IL GIORNALE DI BORDO
DEL TEATRO FONDERIA LEOPOLDA
N° 10 · FEBBRAIO / APRILE '23



CITTÀ DI
FOLLONICA

follonica 100
ANNI

Teatro
Fonderia
Leopolda



Comune di Follonica c/o Fonderia n. 2
Loc. Interno Ex Ilva, 58022 Follonica (GR)
teatro@comune.follonica.gr.it

Progetto artistico-organizzativo

Lorenzo Luzzetti, Federico Babini
Ad Arte Spettacoli s.r.l.
Luana Gramegna
Zaches Teatro

Coordinamento generale

Nicola Giordano
Comune di Follonica, Servizi culturali

Assistente all'organizzazione

Veronica Biondi
Ad Arte Spettacoli s.r.l.

Progetti di formazione, scuola, progetto educativo Fila Q

Zaches Teatro, Benedetta Rustici, Gianluca Gabriele, in collaborazione con l'Istituto I.S.I.S. Follonica; coordinamento delle prof.sse Donatella Alighieri, Manuela Martelli

Direzione artistica "Famiglie a Teatro"

Compagnia Zaches Teatro

Gestioni Tecniche e Logistiche

Coop Sociale Il Melograno,
Servizio LL.PP. Comune di Follonica

Servizi di palco, impianti audio - luci

Live 95 Grosseto, Dream Solutions Follonica

Supporto tecnico e accoglienza

Graziano Travison

Assistenza e primo soccorso

C.R.I. - Comitato locale di Follonica
V.A.B. Follonica

Comunicazione

Noemi Mainetto, Giulia Sili (Comune di Follonica) Clelia Pettini, Marco Bigozzi (AdArte Spettacoli s.r.l.)

Social

Veronica Biondi, (AdArte Spettacoli s.r.l.)
Gianluca Gabriele (Zaches Teatro)

Immagine grafica

PetriBros

Fila Q

Il giornale di bordo del Teatro Fonderia Leopolda. Un'idea di Eugenio Allegri

N° 10 - Febbraio 2023

Supplemento a "Il Comune La Comunità - Follonica Comunicazione" Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 8/2005

Direttore Responsabile

Noemi Mainetto

Progetto editoriale

PetriBros

Redazione progetto Fila Q

Gaia Ciaffarafa, Benedetta Galeotti, Leonardo Ferri, Lorenzo Villani, Jennifer Spicciariello, Anna Zagami, Giulia Rosati, Eros Mischi, Vanessa Coniac, Matilde Benedetti, Alice Basili, Sofia Fiorini. Coordinamento: Benedetta Rustici

Rubrica "Dallo spettacolo allo scaffale"

Laura Galeazzi, Biblioteca della Ghisa

Consulenza mostra d'arte nel foyer

Rotary Club Follonica, Claudia Mori (Direttrice Musei Civici Follonica)

ACQUISTO BIGLIETTI

Ufficio IAT via Roma 49, tel. 52012

Online www.adarte.18tickets.it

Biglietteria Teatro

il giorno dello spettacolo, dalle ore 10

www.teatrofonderial Leopolda.it

STAGIONE 2022/23

Teatro aperto: le attività e i progetti speciali del teatro

L'eredità di Eugenio Allegri prosegue nella direzione condivisa di AdArte Spettacoli e Zaches Teatro, in dialogo con la comunità.

Nell'ereditare il progetto Teatro-Scuola-Società, ideato e curato dal precedente direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda Eugenio Allegri, l'intento di Zaches Teatro insieme ad AdArte Spettacoli, è stato costruire, intorno alla creazione artistica o agli eventi di spettacolo, una connessione più profonda sia con la comunità follonichese e il territorio circostante sia con realtà teatrali di respiro nazionale e internazionale.

Accanto alle due stagioni principali del teatro, "Pensieri Lunghi" e "Altri Percorsi", si sviluppano altri progetti fortemente interconnessi. Oltre alla produzione di

spettacoli per la circuitazione nazionale e internazionale, Zaches Teatro cura la stagione teatrale "Famiglie a Teatro" con quattro spettacoli *tout public*, ovvero adatti a pubblici diversi per età e formazione, in grado di stimolare il confronto tra adulti e giovani.

Sono state create sinergie col territorio, come la Libreria Altri Mondi che cura le attività gratuite pre-spettacolo delle Domeniche a teatro, e con professionisti del settore, come la fotografa Ilaria Costanzo che documenta con scatti d'artista i pomeriggi a teatro.

Alcuni spettacoli in stagione sono stati programmati in matinée per

le scuole di infanzia, primaria e secondaria, preceduti da laboratori di preparazione alla visione, percorsi che permettono di approfondire i temi e i contenuti degli spettacoli che gli insegnanti possono sviluppare in modo autonomo in classe.

Il rapporto con la scuola si è consolidato con percorsi teatrali rivolti a studenti e insegnanti, anche in sinergia con soggetti del territorio, nonché attraverso i programmi di alternanza scuola-lavoro.

Proseguendo e sviluppando il lavoro di Allegri, viene portato avanti il progetto di residenze artistiche, un programma di supporto alla creazione di spettacolo dal vivo professionale, per dare sostegno a compagnie teatrali emergenti, operanti sia sul territorio follonichese che nazionale.

Gli artisti ospitati si relazionano con il territorio attraverso incontri con le scuole e con la cittadinanza.

In questa pagine potete leggere gli approfondimenti sulle collaborazioni del Teatro con il Museo Magma e la Biblioteca della Ghisa, e sui progetti Maestranze e Masterclass.

Luana Gramegna
Zaches Teatro

TEATRO APERTO

Progetto maestranze

#maestranze è un percorso di avvicinamento alle professioni dello spettacolo dal vivo costituito da una serie di appuntamenti gratuiti, aperti a tutti, con alcune professionalità del mondo dello spettacolo; le cosiddette maestranze, appunto.

Ogni rappresentazione che preveda la presenza di artisti che si esibiscono davanti ad un pubblico presuppone lo sforzo realizzativo e il concorso di molte e differenti professionalità. Pensando al Teatro, vengono in mente attori, registi, forse drammaturghi e scenografi, le figure artistiche che danno vita allo spettacolo, poiché sono loro il cuore pulsante della creazione artistica

Ma la realizzazione di uno spettacolo dal vivo è un lavoro di gruppo, nel quale le competenze di coloro che non appaiono di fronte al pubblico sono importanti tanto quanto il talento di coloro che calcano la scena. Il primo ciclo di incontri di Maestranze metterà a fuoco tre professionalità che stanno fuori e dentro il palco: il critico teatrale (sabato 11 febbraio, con Simone Nebbia, critico della testata online

Teatro e Critica), il comunicatore teatrale (sabato 25 febbraio, con Simone Pacini, creatore di Fatti di Teatro, piattaforma online e social), il fotografo di scena (sabato 18 marzo, con il "follonichese" Masiar Pasquali, fotografo ufficiale del Piccolo Teatro di Milano).

L'idea di Maestranze è nata per dare degli strumenti pratici e una visione artistica più ampia agli studenti delle scuole superiori impegnati nel progetto Fila Q, redazione di approfondimento e critica teatrale 2.0 tenuta dai giovani, ma è sorta subito la volontà di aprire e proporre Maestranze a tutta la comunità, inserendo il ciclo di incontri all'interno delle attività volte a rendere la cultura teatrale parte della vita quotidiana dei cittadini, stimolando la frequentazione degli spazi e promuovendo il confronto, l'educazione e la formazione permanente.

Teatro Fonderia Leopolda, sala Eugenio Allegri, ore 16. Ingresso libero
INFO: infozaches@gmail.com



TEATRO APERTO

Teatro e infanzia

5 incontri formativi gratuiti aperti a tutti, nella Biblioteca della Ghisa, rivolti in particolare a educatori, insegnanti, genitori, artisti, studenti di Scienze della formazione, operatori nel settore dell'infanzia. Inizio incontri ore 16.30

Mercoledì 1 febbraio 2023

Arcipelago Teatro Ragazzi

Un'inchiesta sul teatro in Toscana per/con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, con Rodolfo Sacchettini, Nella Califano, Francesco Brusa (Altre Velocità) e Luana Gramegna (Zaches Teatro)

Mercoledì 8 febbraio e 15 febbraio 2023

Insieme s'impara a stare insieme

Percorso di educazione a etnica e relazionale per la scuola primaria, con Cristina Lorimer (psicoterapeuta e maestra elementare)

Massimo 20 partecipanti.

È richiesta l'iscrizione (vedi sotto)

Mercoledì 15 e 22 marzo 2023

Leggere ai piccoli

Laboratorio di lettura espressiva, con Enrica Zampetti (Zaches Teatro), attrice e formatrice teatrale

Massimo 20 partecipanti.

È richiesta l'iscrizione (vedi sotto)

Iscrizioni: frontoffice@magmafollonica.it
INFO Tel. 0566.59027 / 59246
(dalle 16 alle 19, nei giorni di apertura)

TEATRO APERTO

Once upon a time Il Museo della Fiaba

Un progetto di spettacolo e installazione di Emanuela Dall'Aglio.

Un museo nel museo dove i reperti delle fiabe raccontano la loro storia.

Una scienziata, la professoressa Gallina Cicova, gira il mondo, si introduce nelle fiabe, una volta finite, e raccoglie, racconta e illustra i reperti che trova, per poi custodirli in questo insolito museo che si arricchisce ad ogni tappa.

È lei, un'instancabile ricercatrice di fiabe, che conduce il pubblico di adulti e bambini in un'esperienza in cui possono toccare e sperimentare in prima persona gli oggetti chiave delle storie, per averne memoria reale quando le fiabe verranno narrate. Sono cimeli, oggetti, tracce e profumi appartenenti ad alcune delle più note fiabe e favole della tradizione; ci sono una scarpa di strega, i sassolini bianchi per non perdersi nel bosco, la mela avvelenata di Biancaneve, e molto altro. Le fiabe prendono forma attraverso la grande potenza evocativa degli oggetti ritrovati e catalogati.

L'esposizione è un vero e proprio museo in cui la professoressa Gallina Cicova accompagna il pubblico con brevi racconti e inediti esperimenti.

Museo Magma, 15 aprile / 11 maggio 2023
Inaugurazione sabato 15 aprile, ore 17.
INFO Tel. 0566.59027 / 59246



TEATRO APERTO

Masterclass in Fonderia

All'interno della residenza artistica triennale presso il Teatro Fonderia Leopolda di Follonica, la Compagnia Zaches Teatro propone una serie di masterclass di alta formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

È la prima volta per il Teatro Fonderia Leopolda in questo ambito, una opportunità sia per i fruitori della masterclass sia per il teatro stesso che, data la qualità della proposta, vedrà sicuramente presenze da diverse parti d'Italia.

Si parte con due masterclass intensive sul tema della maschera, curate da due figure di primissimo piano del teatro internazionale: il Maestro della Commedia dell'Arte Carlo Boso con "I segreti di Arlecchino" (31 marzo / 2 aprile), e Andres Angulo, della pluripremiata Compagnia Familie Flöz, con "The mask and the body behind" (22 aprile).

INFO su costi e iscrizioni:
promozionezaches@gmail.com
Tel. 328 019 5771
facebook.com/zaches.teatro



FANNY & ALEXANDER / INFINITO PRODUZIONI

Addio fantasmi

DAL ROMANZO DI NADIA TERRANOVA

Fanny & Alexander porta in scena il romanzo di Nadia Terranova "Addio fantasmi", storia di una donna, Ida Laquidara, alle prese con il vuoto di un'assenza: il padre, un giorno, quando lei era bambina, è uscito di casa per non tornare più.

Molti anni dopo Ida, che ora vive a Roma, viene richiamata all'improvviso dalla madre a Messina, la sua città natale: la donna deve ristrutturare la casa di famiglia, che vuole mettere in vendita, e ha bisogno del suo aiuto. Quel viaggio riporterà in vita tutti i suoi fantasmi, in un crescendo di inquietudini alimentate dal rapporto irrisolto con la madre.

Ida è appena sbarcata a Messina, la sua città natale: la madre l'ha richiamata in vista della ristrutturazione dell'appartamento di famiglia, che vuole mettere in vendita.

Circondata di nuovo dagli oggetti di sempre, di fronte ai quali deve scegliere cosa tenere e cosa buttare, è costretta a fare i conti con il trauma che l'ha segnata quando era una ragazzina, la sparizione del padre. Non morto:

semplicemente una mattina è andato via e non è più tornato.

Sulla mancanza di quel padre si sono imperniati i silenzi feroci con la madre, il senso di un'identità fondata sull'anomalia, persino il rapporto con il marito, salvezza e naufragio insieme.

Specchiandosi nell'assenza del corpo paterno, Ida è diventata donna nel dominio della paura e nel sospetto verso ogni forma di desiderio. Ma ora che la casa d'infanzia la assedia con i suoi fantasmi, lei deve trovare un modo per spezzare il sortilegio e far uscire il padre di scena.

Lo spettacolo, a partire dall'ossessione di uno spazio fisico, quello della casa natale che cade a pezzi, e che va a poco a poco sovrapprendendosi con uno spazio psichico, libera i fantasmi che rivivono attorno alla coppia dei due personaggi, quello della madre e quello della figlia, per esorcizzarne la potenza e rimettere in circolo le immagini fondamentali che regolano i rapporti più ancestrali e profondi.

**GIOVEDÌ
16 FEBBRAIO
2023**

ORE 21.15

Ideazione
**Chiara Lagani
e Luigi De Angelis**
Drammaturgia
Chiara Lagani
Regia, scene e luci
Luigi De Angelis

Con **Anna Bonaiuto,
Valentina Cervi**

Costumi
Chiara Lagani
Musiche e sound design
**Emanuele Wiltsch
Barberio**
con le voci di Mirto
Baliani, Consuelo
Battiston, Silvio Lagani,
Marco Molduzzi,
Margherita Mordini,
Rodolfo Sacchetti

BIGLIETTI

1° settore € 24,00
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00
Ridotto € 12,00

**PRIMA DELLO
SPETTACOLO**

Ore 18.30

Teatro Fonderia
**Leopolda,
Sala Eugenio Allegri**
**Incontro con la
compagnia**

Conduce Barbara
Sandrucci, docente di
storia e filosofia
A cura del Cantiere
Cultura Follonica
Ingresso libero

Ore 19.45

**Ristorante del teatro
Light dinner**
Ristorante Marula
Follonica, Viale Italia 205
Chef Giovanni Peggi
Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica
Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica
via Roma 49, 0566.52012



Nadia Terranova

"Nel 1992 avevo quattordici anni, la Lega Nord faceva il suo chiasoso ingresso in politica e nella mia libreria di riferimento comparve un manifesto dove c'erano Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino che rispondevano con un bicchiere di vino: i terroni, pur di non lavorare, scrivono. Quando sono diventata grande li ho presi in parola".

Nadia Terranova è una delle voci più apprezzate della letteratura italiana di oggi. Voce ormai centrale nel dibattito editoriale italiano, e molto tradotta all'estero, è nata a Messina, dove studia alla facoltà di Filosofia ottenendo il dottorato in storia moderna. Dopo una serie di libri definiti per ragazzi, l'autrice si è imposta al grande pubblico nel 2015 con "Gli anni al contrario" (Einaudi), storia d'amore di una coppia che negli anni '70 affronta la politica extraparlamentare, la droga, la malattia. "Addio Fantasmi" esce nel 2018, sempre per Einaudi, ed entra nella cinquina finale del Premio Strega 2019. Il suo ultimo romanzo, del 2022, è "Trema la notte" (Einaudi).

La scomparsa

"Addio fantasmi nasce proprio da una riflessione dalla paura di una parola: lì il padre è scomparso; nella mia vita personale, mio padre è morto.

Ho giocato proprio sull'espressione "una persona è scomparsa", oppure "è venuta a mancare", "si è spenta": la parola "morto" fa paura. Se dici che una persona è scomparsa ti proteggi, dai al tuo cervello l'illusione, "magica" come direbbe Joan Didion, che potrebbe ritornare."

La memoria

"Sulla memoria non si finisce mai di leggere: penso a 'Geologia di un padre', di Valerio Magrelli, un tentativo di fare una mappa di ciò che è sotterraneo, di qualcosa che non possiamo cambiare. Sui ricordi non abbiamo nessun potere, anche se la memoria manda in scena qualcosa su cui puoi ogni volta sistemare un dettaglio, rileggerlo; un'illusione da cui non ci possiamo liberare. D'altra parte c'è una specie di dipendenza dai ricordi, ci costituiscono almeno quanto ci scavano e ci distruggono."



Anna Bonaiuto

Attrice di teatro e cinema, debutta nel 1972 in "Teresa la ladra" di Carlo Di Palma. Nel 1996 riceve il Nastro d'Argento come miglior attrice per "L'amore molesto", di Mario Martone. Al cinema lavora per Lina Wertmuller, Liliana Cavani, Nanni Moretti, Tonino De Bernardi, Paolo Sorrentino; a teatro, tra le tante interpretazioni, "Sabato domenica e lunedì", con Toni Servillo.

Valentina Cervi

Figlia e nipote d'arte (il nonno era Gino Cervi), ha esordito nel 1988 con "Mignon è partita" di Francesca Archibugi. Ha lavorato tra gli altri con Pupi Avati, Sergio Rubini, Luca Guadagnino, Jane Campion, Spike Lee. È nel cast del nuovo film di Liliana Cavani "L'ordine del tempo".

Fanny & Alexander

La pluripremiata compagnia Fanny & Alexander è stata fondata da Luigi De Angelis e Chiara Lagani e nell'arco di trent'anni di attività ha realizzato spettacoli teatrali e musicali, produzioni video e cinematografiche, radiodrammi, installazioni, azioni performative, mostre fotografiche, convegni e seminari di studi, festival e rassegne.

Tra i suoi lavori il ciclo dedicato al romanzo

di Nabokov "Ada o ardore" vincitore di due premi Ubu, il progetto dedicato a "Il Mago di Oz" (2007-2010), il percorso dedicato alla retorica pubblica con le serie dei "Discorsi" (2011-2014), per indagare il rapporto tra singolo e comunità (dalla cui esperienza è nato anche il progetto teatrale "La mia battaglia", di Elio Germano e Chiara Lagani).

Il più recente progetto riguarda "L'amica geniale", la quadrilogia di Elena Ferrante.

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

Chi dà luce rischia il buio

Giulia Ciarapica

Rizzoli, 2022

Annetta si porta dentro tutto il passato di Casette d'Ete, con i suoi fantasmi, i suoi lutti, e l'energia di un paese a cui ciascun figlio resta legato in modo indelebile. Ma ogni cosa sta cambiando pur rimanendo immobile, e la Valens, la loro ditta di scarpe da neonato, ne è la prova: arrivano gli anni Sessanta, i laboratori artigiani si trasformano in vere e proprie fabbriche. La famiglia Verdini cavalca il boom economico, le esportazioni crescono, ma la strada del successo si rivela insidiosa, tra scioperi e truffe da parte di concorrenti sleali. A risentirne è anche la famiglia, quel luogo misterioso in cui si mescolano le inquietudini dei figli e i grandi errori dei genitori. Giulia Ciarapica ci porta nella provincia marchigiana tra i miti scintillanti del boom e le lotte operaie, e ci ricorda che ogni famiglia è un posto diverso, illuminato e oscuro. Coll. 853.92 CIA



AGIDI

Scorrettissimo me

PER UN FUTURO, IMMENSO REPERTORIO

Scorrettissimo me è il nuovo spettacolo di Paolo Rossi che unisce stand-up a commedia dell'arte. I contenuti variano e sono sempre legati all'attualità: dal modificarsi del virus, alla guerra, alla crisi economica. "Mancano solo gli alieni. Gli zombie – precisa Rossi – abbondano già da un po' e li incontriamo quotidianamente".

Ci sono racconti sulla nuova censura (politically corretta), sulla cancellazione della memoria e della cultura, sulla dittatura del pensiero unico, sul virus dell'informazione. Fenomeni che un cantastorie non può fingere di non vedere.

Agile, dirompente, sfuggente alle definizioni di genere e duttile nell'allestimento scenico, Lo spettacolo ha le caratteristiche di un evento più che di una rappresentazione e si adatta a qualunque luogo voglia ospitare la "non repli-

ca', addirittura il teatro propriamente detto.

Un teatro d'emergenza? Delirio organizzato? Serata illegale? Teatro di rianimazione? Comunque un teatro di domande.

Al centro della scena c'è l'attore, ci sono i personaggi che evoca o interpreta nelle varie affabulazioni, ma soprattutto c'è la persona. Attore, persona e personaggio, per allontanarsi dalle tradizionali rappresentazioni.

"La parte musicale è eseguita rigorosamente dal vivo (e non dal morto) dai Virtuosi del Carso (più che musicisti una pattuglia acrobatica) e si adatta anch'essa al mutamento. E se teatro assemblea deve essere teatro assemblea sia.

PS: Recitando col pubblico, e non al pubblico, ai presenti in sala è consentito intervenire, chiedere, interrompere, soprattutto restare svegli. In questo teatro, la quarta parete non esiste."

**GIOVEDÌ
2 MARZO
2023**

ORE 21.15

Di e con **Paolo Rossi**

Musiche dal vivo
**Emanuele Dell'Aquila,
Alex Orciari, Stefano
Bembi**

BIGLIETTI

1° settore € 24,00
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00
Ridotto € 12,00

**PRIMA DELLO
SPETTACOLO**

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Eugenio Allegri

**Incontro con la
compagnia**

Conducono Clelia Pettini,
giornalista, e Salvatore
Acquillino, presidente del
Cantiere Cultura
A cura del Cantiere
Cultura Follonica
Ingresso libero

Ore 19.45

**Ristorante del teatro
Light dinner**

Ristorante Marula
Follonica, viale Italia 205
Chef Giovanni Peggi

Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica
Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica
via Roma 49, 0566.52012



Paolo Rossi

Nato nel 1953 a Monfalcone, milanese d'adozione, Paolo Rossi spazia da quarant'anni dai club ai grandi palcoscenici, dal teatro tradizionale al cabaret, dalla televisione al tendone da circo. Ovunque ha proposto il suo personale modo di fare spettacolo che, pur immergendosi nelle tematiche contemporanee, non prescinde dall'insegnamento dei classici antichi e moderni, da Shakespeare a Molière, dalla Commedia dell'Arte a Brecht.

Debutta a teatro nel 1978 al teatro Dell'Elfo in "Histoire du Soldat" di Igor Stravinskij, diretto (e riletto) da Dario Fo; nel 1984 interpreta con grinta e passione "Nemico di Classe" diretto da Elio De Capitani, e nel 1985 "Amanti e Comedians" diretti da Gabriele Salvatore; è Ariel ne "La Tempesta" con Carlo Cecchi. Irrompe poi il suo personale e creativo modo di fare teatro: "Recital", "Chiamatemi Kowalski", "La Commedia da due lire", spettacoli dalla struttura originale definiti "anti-musical sociali".

Debutta in televisione da conduttore, in "Su la testa" nel 1992. In una Milano dove il re inizia a essere nudo, Paolo Rossi, con Cochi Ponzoni, conduce un varietà dentro un piccolo, precario, teatrotenda, portando sul palco una generazione di nuovi comici: Antonio Albanese, Lucia Vasini, Maurizio Milani, Bebo Storti, Aldo Giovanni e Giacomo.

Il cantastorie Rossi, tra stand-up comedy, e commedia dell'arte

"Ogni sera, in un teatro o in qualsiasi altrove lo possa diventare, il cantastorie si presenta al pubblico insieme ai suoi musicanti con il suo immenso repertorio.

Con il coraggio di chi sa improvvisare e reinventare repertorio e racconti della sua stessa vita, domanda all'assemblea davanti a lui riunita: quali sono i vostri bisogni, problemi, paure che con una storia o una cantata possiamo alleggerir?

Noi siamo genere di conforto, il sano intrattenimento indispensabile come la benzina necessaria per attraversare questi tempi difficili. Bisogna avere di rider, ballare, farvi una bella cantata in compagnia, cercar un nuovo compagno o aggiustare il vecchio. Eccoci. E siamo disponibili pure per matrimoni, battesimi, feste di divorzio e funerali allegri.

Avete perso l'ottimismo? Abbiamo due ore circa per ritrovarlo insieme"



I Virtuosi del Carso

I Virtuosi del Carso, sul palco con Paolo Rossi, sono gli acrobati, i giocolieri, i clown di un Circo della Musica dove si alternano, senza rete, sfide di virtuosismo strumentale, numeri di clownerie musicale e momenti miracolosamente poetici.

Dai duelli all'ultima nota ai brani più struggenti, dalle feste di divorzio ai funerali danzanti. Disponibili anche per matrimoni, fidanzamenti, cresime, battesimi, serenate, compleanni e circosonioni, senza esclusione di colpi, che siano d'archetto, di plectro, mantice o bacchette.

Durante i loro concerti, nel loro lungo girovagare sonoro, i Virtuosi incontrano la musica del

Mondo, facendola propria e contaminandola per restituirla allo spettatore/ascoltatore in una forma inedita.



In scena, oltre alla straordinaria bellezza artistica dei musicisti, il calore dell'Est, l'inefficienza del Nord, il rigore del Sud e tanta musica, quella che fa divertire.

Negli spettacoli di Paolo Rossi sono una presenza fissa a partire dal 2013, negli spettacoli "L'amore è un cane blu", "Arlecchino", "L'importante è non cadere dal palco" e "Molière, La recita di Versailles", dove partecipano non solo come musicisti ma anche come performer e attori.

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

Questioni scottanti. Riflessioni sui tempi che corrono

Margaret Atwood

Ponte alle Grazie, 2022

Quali sono le questioni scottanti del nostro presente? E le sfide che ci aspettano in futuro? E cosa possiamo imparare dal passato? In questa raccolta di articoli, saggi, discorsi, prefazioni a libri suoi e altrui vediamo emergere, accanto alla Margaret Atwood autrice di bestseller, la lucida e spesso scomoda testimone dei tempi che corrono. Chi la conosce per il suo impegno nelle battaglie per l'ambiente la ritroverà nelle storie di una bambina cresciuta nelle grandi foreste canadesi; a chi la considera sbrigativamente una 'scrittrice femminista', lei risponde spiegando perché è una 'cattiva femminista'. Perché l'impegno per le cause giuste non deve mai prescindere dal rigore a cui è chiamato chi, attraverso il dono della scrittura, ha scelto di trasmettere e custodire. Anche a costo di diventare uno scomodo testimone. Coll. 818,5 ATW



ZACHES TEATRO

Pinocchio

LIBERAMENTE ISPIRATO AL ROMANZO DI CARLO COLLODI.
DEDICATO AL MAESTRO NIKOLAJ KARPOV.

Ci troviamo in un Teatro di Marionette dismesso, un luogo dal sapore incantato, per raccontare una storia che vede come protagonista un burattino, creato di proposito per calcare le scene.

A ben vedere, però, c'è un curioso ribaltamento in atto: anziché essere i pupazzi a impersonare gli esseri viventi sono gli attori a rappresentare dei burattini.

Ad accompagnarci in questo mondo liminale, frontiera magica tra sogno e realtà, è la figura enigmatica della Fata-bambola turchina, che si anima, con movimenti straniati, per raccontare le peripezie di Pinocchio.

È lei la narratrice-manipolatrice della storia che, usando costantemente trucchi teatrali, guida Pinocchio nelle sue avventure-disavventure iniziatiche.

Il progetto nasce dalla volontà di recuperare la

storia originale di Pinocchio così come Carlo Collodi la diede alle stampe nel 1883. L'intento è quello di ritrovare quella forza originale del testo che nel tempo si è perduta, quell'atmosfera un po' polverosa e usurata, ma anche cruda e ironica.

Pinocchio ha visto un primo sviluppo del lavoro in Russia nel 2013, dove è stato creato uno spettacolo per ragazzi sul racconto collodiano in co-produzione con il Teatro delle Marionee di Ekaterinburg e gli attori stabili della Compagnia russa.

Tornati in Italia abbiamo proseguito lo studio sul Pinocchio di Collodi, dando vita ad una versione italiana dello spettacolo in cui si è accentuata un'atmosfera "noir" che si alterna a momenti di sospesa poesia per raccontare un percorso di crescita e consapevolezza di sé, adatto a un pubblico di ogni età.

ALTRI PERCORSI

**DOMENICA
12 MARZO
2023**

ORE 17.00

Con **Gianluca Gabriele, Amalia Ruocco, Enrica Zampetti**

Regia e drammaturgia, coreografia

Luana Gramegna

Assistente alla drammaturgia

Enrica Zampetti

Consulenza

drammaturgica

Donatella Diamanti,

Giorgio Testa

Scene, luci, costumi e maschere

Francesco Givone

Progetto sonoro e

musiche

Stefano Ciardi

Realizzazione costumi

Anna Filippi

BIGLIETTI

€ 12,00

Posto unico numerato

**PRIMA DELLO
SPETTACOLO**

Dalle ore 15.30

Domenica a teatro

Attività gratuite per i bambini: merenda, letture e laboratori creativi sul tema dello spettacolo.

Si prega di arrivare in teatro entro le ore 16.

Il servizio è a cura di Cantiere Cultura e libreria AltriMondi.

Crescere è necessario

Solo in ambito cinematografico questa storia è stata ripresa da registi come Comencini, Benigni, Garrone... è incredibile pensare che la versione di Guillermo del Toro sia appena uscita e il lavoro di animazione sia durato ben 15 anni!

Pinocchio è una favola importante, che persiste nel tempo grazie ai temi che affronta, attraverso le metafore dei suoi personaggi simbolici e ai significati nascosti da una narrazione essenziale: tra i tanti troviamo il tema del rapporto padre-figlio, della perdita, dell'amore, della guerra, della morte e della paura delle cose che non conosciamo.

La relazione tra Geppetto e il Burattino costituisce l'archetipo del rapporto tra padri e figli, dove l'originalità sta nell'affrontare il tema familiare sostituendo il ruolo da sempre riservato alla madre con il padre, un padre single tra l'altro.

La verità è un altro tema importante trattato, la verità necessaria per la salvezza, poi l'educazione e il rispetto, valori che si consolidano solo ribellandosi alle regole preimpostate della società, imparando dai propri sbagli e comprendendo la vera natura delle cose.

Soltanto dopo aver conosciuto il peggio di sé, Pinocchio riesce a trovare il buono che è in lui e a diventare un bambino vero, come dice Samuel Beckett: "Prova ancora. Sbaglia ancora. Sbaglia meglio."

Infine c'è la Morte, in Pinocchio impersonificata nella Fata Turchina, che ci spaventa e che spesso vogliamo ignorare, ma non possiamo fare a meno di riflettere sulla sua onnipresenza in ogni esistenza umana come, tra l'altro, unica certezza.

Il concetto di morte è insito nella vita, eppure, la evitiamo, la teniamo nascosta, non ne parliamo, specialmente quando pensiamo di rivolgerci ai dei bambini.

La morte è terrificante.

E lo è perché è ignota. Quando muore qualcuno a cui teniamo ci sentiamo persi, abbandonati, proprio come Pinocchio dice quando capisce che la Fata non c'è più o pensa di aver perso suo padre.

Tuttavia, soltanto accettando l'inevitabile conclusione della vita possiamo diventare adulti e iniziare a vivere davvero.

Redazione progetto FilaQ

Zaches Teatro



Compagnia di teatro e danza fondata a Firenze nel 2007, è costituita da professionisti di diversi ambiti dello spettacolo che lavorano in costante dialogo tra loro. Per questo fin dall'inizio **Zaches Teatro** ha indagato il connubio tra differenti linguaggi artistici: la danza contemporanea, i mezzi espressivi del teatro di figura, l'uso della maschera, la sperimentazione vocale, il rapporto tra il movimento e la musica originale.

Dal 2010 Zaches è sostenuta dalla Regione Toscana ed è riconosciuta dal Ministero della Cultura per il triennio 2015/2017 come Compagnia di Danza e dal 2021 come Compagnia di Teatro di Figura e di Immagine.

Nel corso degli anni ha portato i propri spettacoli tra Europa, Russia e Asia ottenendo riconoscimenti e premi in Italia e all'estero.

Votata alla ricerca di una raffinatezza formale ed espressiva basata sull'uguale cura drammaturgica dell'immagine, del suono, del testo e del movimento, la Compagnia aspira a portare lo spettatore all'interno del mondo che di volta in volta viene creato. Attraverso il coinvolgimento emotivo del pubblico, l'intento è renderlo presente a ciò che vive e, in seguito, spingerlo a riflettere e a distillare un Senso personale.

Fanno parte del gruppo Luana Gramegna (coreografa, regista, drammaturga), Francesco Givone (scenografo, mascheraio e light designer), Stefano Ciardi (compositore, musicista e sound designer), Enrica Zampetti (performer e project manager), Gianluca Gabriele (performer e musicista).

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

Il giro dell'oca

Erri De Luca

Feltrinelli, 2018

Una sera, mentre rilegge «Pinocchio», un uomo sente la presenza del figlio che non ha avuto, il figlio che la madre - la donna con cui in gioventù lo concepì - decise di abortire. Alla fiamma del camino, il figlio gli appare già adulto, e quella presenza basta qui e stasera a fare la sua paternità. Per tutta la notte, al figlio estratto da una cena d'inverno lui racconta un poco di vita scivolata. E così ecco l'infanzia napoletana, la nostalgia della madre e del padre, il bisogno di andare via, di seguire la propria libertà, le guerre trascorse ma anche i baci che ha dato... Fino a che il figlio, da muto che era, prende la parola e il monologo diventa dialogo, che indaga su una vita, sugli affetti, sulle scelte fatte, sui libri letti e su quelli scritti, sull'importanza delle parole e delle storie. Un'indagine che, più che tracciare un bilancio, vuol essere scandaglio, ricerca interiore - quasi una rivelazione. Con «Il giro dell'oca» Erri De Luca scrive la sua storia più intima. Coll. 853,91 DEL





GITIESE ARTISTI RIUNITI

Così è se vi pare

DI LUIGI PIRANDELLO

Tratta dalla novella "La signora Frola e il signor Ponza, suo genero", scritta nel 1915, la commedia "Così è (se vi pare)" venne rappresentata per la prima volta il 18 giugno 1917: una parabola in tre atti, come la definì lo stesso Pirandello, un'opera incentrata sull'inconoscibilità del reale, sull'impossibilità a conoscere la verità assoluta.

Nella commedia l'autore dà forma teatrale a quella che fu l'antica proposizione dei sofisti e degli scettici: non v'è realtà né verità fuori di noi; "essere" e "parere" sono la stessa cosa poiché esiste solo ciò che noi crediamo che esista.

Si racconta di come suocera e genero, appena arrivati in una città di provincia, inquietino la tranquillità della popolazione che non sa più distinguere tra fantasia e realtà. La lontananza delle loro abitazioni in un paese sconosciuto fa pensare ad una reciproca incompatibilità di carattere; senonché, uno alla volta, la signora Frola e il signor Ponza, vengono a dare la propria spiegazione della situazione, ciascuno accusando di follia l'altro.

Far luce sulla vicenda diventa un vano tentativo: la moglie del nuovo segretario di Prefettura è la figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)?

Così è, se vi pare... ognuno di noi ha la sua verità!

L'idea dell'allestimento pensato dal regista Geppy Gleijeses, per il quale ha coinvolto il videoartista Michelangelo Bastiani, nasce da una strepitosa intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato. Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco.

L'idea dell'allestimento pensato dal regista Geppy Gleijeses, per il quale ha coinvolto il videoartista Michelangelo Bastiani, nasce da una strepitosa intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato. Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco.

GIOVEDÌ
16 MARZO
2023

ORE 21.15

Con Milena Vukotic, Pino Micol, Gianluca Ferrato, e con Maria Rosaria Carli, Massimo Lello, Stefania Barca, Marco Prosperini, Antonio Sarasso, Roberta Rosignoli, Vicky Catalano, Walter Cerrotta, Giulia Palletti

Regia
Geppy Gleijeses

Videoartist
Michelangelo Bastiani

Scene
Roberto Crea

Costumi
Chiara Donato

Luci
Francesco Griego

Musiche
Teho Teardo

BIGLIETTI

1° settore € 24,00

Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00

Ridotto € 12,00

**PRIMA DELLO
SPETTACOLO**

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Eugenio Allegri

Incontro con la
compagnia

Conducono Daniele Musto, ricercatore Università di Firenze, e Salvatore Acquilino A cura del Cantiere Cultura Follonica Ingresso libero

Ore 19.45

Ristorante del teatro
Light dinner

Enoteca Il Beccofino Follonica, via Litoranea 77 Chef Mara Pistolesi

Con la collaborazione dell'Associazione Ristoranti Follonica Prenotazione c/o Ufficio IAT Follonica via Roma 49, 0566.52012



La Verità assoluta non esiste (se vi pare)

La Verità assoluta non esiste ma guai a rinunciare al concetto di verità.

Il '900 è filosoficamente dominato da una frase di Nietzsche scritta nei "Frammenti postumi" per cui "non ci sono fatti, solo interpretazioni".

Contro le illusioni della Metafisica moderna, della Scienza positivista vissuta come fede, contro le Verità ideologiche che si fanno strumento del Potere, il filosofo tedesco fa gridare al folle della Gaia Scienza che "Dio è morto" e con esso ogni fondamento stabile ed assoluto.

Verso la fine del '900 i filosofi post-modernisti François Lyotard, Gianni Vattimo, Richard Rorty, credendo di riprendere la lezione nietzschiana hanno rincarato la dose riuscendo ad imporre nel dibattito pubblico che l'unico pensiero possibile perché realmente tollerante è il "pensiero debole".

Le rapide accelerazioni tecnologiche e l'affermazione del Web con la sua strutturale amplificazione di parole, immagini, storie hanno fatto il resto, immettendoci immediatamente nel mondo della post-verità, regnato dalle teorie di QAnon, dominato dalle voci dei terrapiatti-

sti, dai convinti avversari di Darwin e da tutto il noto mondo delle fake news.

Ma il Web, così come l'uomo, è bugia e finzione e nel contempo anche ricchezza di verità e narrazione di fatti e allora ha ancora sicuramente senso chiedersi se sia possibile orientarsi nello storytelling contemporaneo (che ricorda la Biblioteca di Babele descritta da Borges), ha ancora sicuramente senso impegnarsi nella costruzione di orizzonti di senso pur nella consapevolezza dell'inconsistenza del concetto di Verità assoluta.

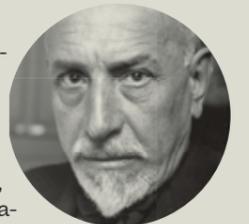
La domanda centrale allora non può che ruotare intorno a quali siano i possibili strumenti per operare questa ricerca. Un solo strumento, per quanto difficile da coltivare: l'etica del discorso, la faticosa ma indispensabile ricerca del nostro desiderio come ricerca della nostra autenticità, del rigore intellettuale delle nostre parole private e pubbliche.

Almeno a questa verità non possiamo proprio rinunciare!

Andrea Nuti, insegnante di Scienze Umane e Filosofia presso ISIS Follonica

Luigi Pirandello

Luigi Pirandello ha saputo registrare, durante la sua carriera, i passaggi fondamentali della storia e della società di quel periodo. I suoi scritti, novelle e romanzi, si ispirano prevalentemente all'ambiente borghese. Il suo primo grande successo fu merito del romanzo "Il fu Mattia Pascal". Negli anni della grande guerra, vissuta drammaticamente, scrive alcune delle sue più celebri opere come "Pensaci, Giacomino!" (1916) e "Così è se vi pare" (1917); seguono, tra gli altri capolavori, "Sei personaggi in cerca d'autore" (1921), "L'uomo dal fiore in bocca" (1923). Pirandello ha scritto 43 opere teatrali, alle quali dà il titolo complessivo "maschere nude", titolo scelto perché nelle sue opere viene messa a nudo la verità nascosta, il mondo interiore dell'uomo.



Michelangelo Bastiani, un videoartista a teatro

Natura, arte e tecnologia sono alla base dell'approccio artistico di Michelangelo Bastiani (Bibbiena, 1979).

Dopo la laurea in Pittura e Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze, si sposta a New York, dove lavora per alcuni anni come curatore; attualmente vive e lavora in Toscana.

Le opere di Michelangelo Bastiani, esposte in musei e gallerie d'arte in Eu-



ropa e negli Stati Uniti, sono incentrate sul tema dell'acqua, restituita attraverso la tecnologia dell'ologramma; opere in cui è protagonista l'interazione diretta, "naturale", tra osservatore e opera.

Per "Così è se vi pare" il regista Geppy Gleijeses ha coinvolto Bastiani chiedendogli di "ricreare" i personaggi della commedia in forma di ologramma, alti 50 centimetri, .

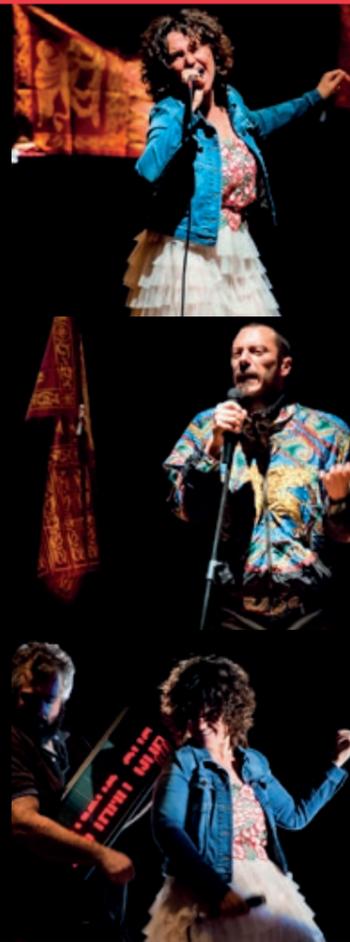
Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

Mrs March. La moglie dello scrittore Virginia Feito

HarperCollins Italia, 2022

Nessuno potrebbe essere più fiero della sua devota moglie, che si sente parte di tutti gli onori e i riconoscimenti: Mrs. March è infatti completamente dedicata al marito. La sua vita nell'Upper East Side segue una rigida routine fatta di dignità e totale controllo. Finché una mattina, mentre compra il pane nella consueta pasticceria, Mrs. March conversa con la commessa e per caso capisce che la protagonista del romanzo, una disgustosa e meschina prostituta, è ispirata a lei. Stringendo la borsetta di pelle nei guanti color menta, fugge dal negozio, sconvolta. E tutto quello che credeva di sapere su George e su se stessa inizia a sembrarle un inganno. Virginia Feito ci regala una riflessione tagliente sulla fragilità del nostro essere e sulla ricerca della verità. Coll. 813,6 FEI



BABILONIA TEATRI

Calcinculo

Calcinculo è uno spettacolo dove le parole prendono la forma della musica. Dove la musica prende la forma delle parole. Uno spettacolo in cui musica e teatro si contaminano e dialogano in modo incessante e vertiginoso.

Viviamo un tempo ossessivo che le parole e le immagini non riescono più a raccontare da sole, la musica arriva in soccorso come una medicina e o una miccia esplosiva.

Cantami o diva dell'ira di oggi. Cantiamo sulle macerie. Mangiamo fast, lavoriamo fast, viviamo fast, ma sogniamo un'isola felice che sia slow. Mettiamo il pannolone per non dover interrompere partite planetarie contro avversari lontani mille miglia da noi che un satellite elegge a nostri amici ed avversari. Accudiamo bambole iperrealiste che non piangono e di notte non si svegliano, ma che hanno le fattezze di bambini veri. Abbiamo smesso di andare a votare, ma chiediamo che i diritti e i doveri dei nostri cani, gatti, canarini e tartarughe e criceti e conigli e porcellini d'india e pesci rossi siano sanciti dalla legge e che il tribunale si occupi della loro dignità e del rispetto nei loro confronti. Abbiamo deciso che è arcaico esprimere

un'opinione all'interno di una collettività negli ambiti che ci competono, ma commentiamo qualunque notizia schermati da uno schermo.

Calcinculo è uno spettacolo che vuole fotografare il nostro oggi. Le sue perversioni e le sue fughe da se stesso. La sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un'ideale, di credere. Con questo spettacolo intendiamo raccontare il mondo che ci circonda con il nostro sguardo tagliente, dolente ed ironico.

Calcinculo incarna ed esprime la nostra visione divergente del panorama mondo a partire dal nostro micromondo per arrivare ad essere specchio di scenari che ci appaiono continuamente vicinissimi e lontanissimi assieme.

Le contraddizioni che osserviamo sono prima di tutto le nostre. Attorno a noi tutto sembra così veloce da non riuscire a trattenere niente.

Sembriamo dinosauri sopravvissuti alle glaciazioni.

Realtà e finzione si sovrappongono: spesso non è chiaro dove finisca la vita reale e dove inizi la sua rappresentazione e viceversa.

ALTRI PERCORSI

VENERDÌ
31 MARZO
2023

ORE 21.15

Con **Caterina Carpio,**
Tindaro Granata,
Mariangela Granelli,
Emiliano Masala,
Francesca Porrini

Testi e regia
Tindaro Granata
Poesia di **Franco Arminio**
Elaborazione
drammaturgica
Proxima Res

Scene e costumi
Margherita Baldoni
Luci
Stefano Cane

BIGLIETTI

€ 12,00
Posto unico numerato

PRIMA DELLO
SPETTACOLO

Ore 19.30
Sala Eugenio Allegri
Aperitivo
A cura di Melosgrano



Fast Forward

Babilonia Teatri è una formazione teatrale contemporanea che si distingue dalle altre per il suo linguaggio definito pop, rock, punk.

I fondatori del gruppo, Enrico Castellani e Valeria Raimondi, compongono drammaturgie uniche nel loro genere, grazie alle indagini compiute nelle vite di provincia, come potrebbe essere la nostra. Babilonia Teatri si caratterizza per il suo sguardo analitico sul contemporaneo e per affrontarlo a muso duro attraverso uno stile tagliente fuori dal comune: solo così il teatro diventa per loro lo specchio della vita, facendo interrogare lo spettatore proprio sul suo significato.

Ma cosa ci suggeriscono con questo spettacolo?

Viviamo in un mondo dove se non stai a passo con i tempi rimani indietro.

Il problema qual è?

Che il battito è impazzito, il tempo va troppo veloce, questo è il tema principale dello spettacolo Calcinculo.

Il titolo stesso è di fondamentale importanza. Proprio come l'omonima giostra, la vita ci sottopone alla sua spietata forza d'impatto. Siamo storditi dalla sua velocità tanto da non riuscire talvolta a trarre nemmeno il più piccolo dettaglio. La routine alla quale siamo abituati è un ritmo incalzante di abitudini ammassate, che ormai non riusciamo più a goderci e delle quali non possiamo più fare a meno.

Il tempo è come un gigante che ci calpesta, come una maratona continua che ci toglie il fiato, ma senza il quale non possiamo vivere perché sono proprio le scadenze immediate che ci spronano a dare il nostro massimo.

Ci salta però alla mente il fenomeno sempre più diffuso dei Karoshi, in Giappone, così non possiamo fare a meno di questa riflessione: a volte è necessario scendere da questa giostra, fermarsi a riflettere, vivere attimi di calma, dopodiché l'uomo può riprendere la corsa e farsi nuovamente travolgere dalla frenesia.

Redazione progetto FilaQ

Babilonia Teatri



È una formazione entrata con passo deciso nel panorama teatrale contemporaneo distinguendosi per un linguaggio originalissimo, unico.

I fondatori di **Babilonia Teatri**, Enrico Castellani e Valeria Raimondi, compongono drammaturgie dall'incedere unico, sorta di litanie scolpite nelle contraddizioni dell'oggi, portate in scena con attitudine ribelle. Hanno indagato diverse angolazioni della vita di provincia, cristallizzandola come microcosmo di un dolore universale, affrontato con coraggio dissacrante.

Coraggio che è valso al gruppo il prestigioso Leone d'argento per l'innovazione teatrale alla Biennale Teatro di Venezia del 2016. Una strada orientata all'innovazione del linguaggio drammaturgico e al racconto del reale, delle persone, della diversità, partita a Verona quindici anni fa, riconosciuta agli esordi dal Premio Scenario e cresciuta ulteriormente nel tempo.

Babilonia Teatri si caratterizza per il suo sguardo irriverente e divergente sull'oggi che mostra i nervi scoperti del nostro tempo. Per uno stile fuori dagli schemi che intende il teatro come specchio della società e della realtà.

Attraverso l'uso di nuovi codici visuali e linguistici esprime la necessità e l'urgenza dell'interrogazione, per far emergere conflitti e tensioni, con ironia e cinismo, affetto e indignazione.

“Per la sensibilità nel trattare tematiche complesse senza abusare dei drammi reali degli interpreti. Per un teatro che mostra a noi spettatori una realtà che non sempre è visibile. Per la loro umanità. Per la loro bellezza scenica. Perché sono necessari al mondo del teatro. Perché sono necessari al mondo.”

Alex Rigola, direttore Biennale Teatro 2016

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

Isola
Diego Passoni

Mondadori, 2022

All'ombra dei nuovi grattacieli scintillanti del quartiere Isola di Milano ancora resiste una vecchia casa di ringhiera. E con lei resistono i suoi abitanti. Vite che scorrono più o meno tranquille, fino a quando nel palazzo accade qualcosa di misterioso... In questo romanzo sorprendente e caleidoscopico, Diego Passoni ci racconta di lei, Milano, con le sue mille luci e altrettante ombre. Città operosa e ipercompetitiva che sa anche svestirsi dei suoi grigi fatti di cinismo, fretta e indifferenza per indossare i colori dell'accoglienza e dell'inclusione. Città viva e pulsante dove migliaia di persone ogni giorno compiono gli stessi gesti senza mai sfiorarsi, come tante piccole isole, ciascuna con i propri bisogni e desideri, le proprie fragilità e contraddizioni. Eppure tutte unite da un grande sogno: trovare un posto da chiamare, finalmente, casa. Coll. 853.92 PAS



FAMILIE FLÖZ

Feste

In una maestosa villa sul mare, tutto è pronto per la celebrazione di un matrimonio e della conseguente festa. Dietro la villa, si nasconde un cortile, sporco e caotico, dove il personale lavora senza sosta per cucinare, preparare, sorvegliare, pulire, ordinare.

In un poetico equilibrio fra tragedia e comicità, gli adorabili personaggi di Feste fanno del loro meglio per assicurare l'approvvigionamento e il perfetto funzionamento della magnifica casa sul mare. Condannati però a rimanere fra i deboli e i vinti, lottando per la loro dignità e il rispetto da parte dei ricchi padroni.

Ma improvvisamente il mare scompare, lasciando solo un deserto di sabbia e pietra. Per un momento, tutto si ferma. La musica suona ancora e ancora più forte, perché l'amore deve continuare ad essere celebrato con ogni mezzo.

Feste è una favola per adulti senza parole.

Una storia tragicomica sul perseguimento della felicità individuale, ma dietro la quale c'è di più: come gli angeli di Paul Klee, le maschere testimoniano con la loro silenziosa immobilità l'impetuosa follia del progresso.

TEATRO APERTO | MASTERCLASS IN FONDERIA

Masterclass di Familie Flöz, con Andres Angulo

Il progetto "Masterclass in Fonderia", dettagliato a pag 3, proporrà due masterclass intensive sul tema della maschera. Il 22 aprile sarà protagonista la compagnia Familie Flöz, con Andres Angulo

"Di cosa ha bisogno una maschera per prendere vita? Come può il corpo trasformarsi in uno strumento per la maschera? Recitare con le maschere richiede una presa di coscienza di tutto il corpo. Quando il volto dell'attore è coperto, quando la nostra prima forma di espressione non è più disponibile, il corpo diventa il primo strumento di espressione per la recitazione con la maschera. Recitare con le maschere significa usare tutto il corpo come forma di espressione e come strumento. Essere in scena significa che ogni gesto, ogni movimento viene letto e interpretato dal pubblico e diventa pienamente significativo per la storia."

INFO su costi e iscrizioni: promozionezaches@gmail.com | Tel. 328 019 5771

DOMENICA
23 APRILE
2023

ORE 21.15

Di Andres Angulo, Björn Leese, Hajo Schüler, Johannes Stubenvoll

Con Andres Angulo, Johannes Stubenvoll, Thomas van Ouwkerk

Regia Michael Vogel, co-regia Bjoern Leese

Maschere
Hajo Schüler
Set
Felix Nolze, Rotes Pferd
Costumi
Mascha Schubert
Luci
Reinhard Hubert
Video Art
Maraike Brüning
Sound Desjgn
Dirk Schröder
Musiche
Maraike Brüning,
Benjamin Reber

BIGLIETTI

1° settore € 24,00
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00
Ridotto € 12,00

PRIMA DELLO
SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Eugenio Allegri

Incontro con la
compagnia

Conduce Luana
Gramegna, Zaches Teatro
A cura del Cantiere
Cultura Follonica
Ingresso libero

Ore 19.45

Ristorante del teatro
Light dinner

Ristorante John Tartarino
Follonica, via Martiri della
Niccioletta 13
Chef Matteo Santoni
Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica
Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica
via Roma 49, 0566.52012



Tutte le maschere del nostro tempo

Fin dall'antica Grecia le maschere sono state utilizzate in teatro per celare il volto degli attori e far nascere i personaggi, eppure è curioso come un oggetto che rende impossibile il riconoscimento sia invece veicolo di riflessioni che svelano molto del nostro presente.

È il caso di Feste, lo spettacolo della Familie Flöz, nel quale ogni storia e ogni personaggio prendono vita in scena grazie alle maschere, mettendo in risalto così tutte le contraddizioni della società attuale, ma anche i conflitti tra classi sociali, servi e padroni, esistenti dalla notte dei tempi.

I teorici del conflitto pensano che la società si trovi in uno stato costante di cambiamento, il progresso, di cui il conflitto è una caratteristica permanente e questo si riflette sul nostro quotidiano in maniera evidente.

Così non possiamo fare a meno di osservare come, in ambito fiscale e dei diritti, i dibattiti intorno alla Flat Tax e al reddito di cittadinanza ne siano un esempio, ma anche i modelli che la rivoluzione digitale in atto ci presenta attraverso

i social media: la figura dell'influencer è figlia degli ultimi anni ed è diventato un lavoro a tutti gli effetti, ma quanto ci condizionano i canoni sociali nelle scelte che prendiamo ogni giorno?

L'influenza di internet nelle nostre esistenze è pesante e ci troviamo a scegliere come vestirci, come apparire o comportarsi in ogni momento: ci sono quelli che vestono Gucci o quelli che comprano su Vinted, il dibattito intorno alla fast fashion e allo sfruttamento del lavoro minorile nei paesi del terzo mondo è molto acceso e ci sono campane differenti, ma ci piace pensare che al di là delle maschere, al di là dell'evoluzione dei costumi e della massificazione sia la natura di ognuno a fare la differenza.

Abbiamo tutti caratteri o esigenze diverse, ma le emozioni che ci accendono sono le stesse, commedia e tragedia ci abitano, così che non esistono solo ricchi stronzi o poveri caritatevoli, ma è il comportamento aperto e genuino di ognuno di noi a fare la differenza, al di là dell'estrazione sociale.

Redazione progetto FilaQ

"Familie Flöz, con le sue maschere immobili e apparentemente rigide, riesce ancora una volta a salvarsi dall'abisso della vita e a trovare ancora qualcosa di simile alla felicità anche di fronte al destino incombente."

Thomas Becker, Westdeutsche Allgemeine Zeitung

Familie Flöz



Compagnia di teatro internazionale residente a Berlino, Familie Flöz è stata fondata nel 1994 da un gruppo di studenti della scuola del corso di mimo della Folkwang Universität di Essen.

Nel 1996, grazie al permesso del Westfälische Industriemuseum, la compagnia poté utilizzare lo spazio di una dismessa fabbrica di carbone a Bochum per le prove dei propri spettacoli e per il debutto di "Familie Flöz kommt über Tage", omaggio ai lavoratori del bacino della Ruhr.

Nel 1998, con il secondo spettacolo "Ristorante Immortale", la Familie decide di rinun-

ciare definitivamente all'utilizzo del linguaggio verbale.

Gli spettacoli della compagnia prendono vita da un lungo processo introspettivo e collettivo che attraversa differenti discipline teatrali fra le quali il teatro di figura, il teatro di maschera, la danza, la clownerie, l'acrobazia, la magia e l'improvvisazione.

Nel suo lavoro teatrale la compagnia utilizza un linguaggio del corpo non convenzionale che attraverso l'uso di maschere e travestimenti rivela ciò che è nascosto nell'animo dell'essere umano.

La Familie Flöz si avvale di mezzi definiti "ante-linguistici" poiché le maschere non hanno solo una forma, ma anche un contenuto, che si sviluppa con la maschera e la recitazione.

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

Il sogno della macchina da cucire

Bianca Pitzorno

Bompiani, 2018

C'è stato un tempo in cui non esistevano le grandi catene di moda a basso prezzo, e ogni famiglia che ne avesse la possibilità faceva cucire abiti e biancheria da una sarta: a lei era spesso dedicata una stanza della casa, nella quale si prendevano misure e si imbastivano orli. La voce narrante di questo romanzo è una sartina a giornata nata a fine Ottocento, una ragazza di umili origini che impara da sola a leggere e ama le romanze di Puccini ma più di tutto sogna una macchina da cucire: prodigiosa invenzione capace di garantire l'autonomia economica, lucente simbolo di progresso e libertà. Bianca Pitzorno da vita in queste pagine ad una storia antica percorsa da uno sguardo modernissimo. Narrare della sartina di allora significa parlare delle donne di oggi e dei grandi sogni che dovrebbero diventare invece diritti: alla libertà, al lavoro, alla felicità. Coll. 853.92 PIT



**FRANCO BRANCIAROLI IL MERCANTE DI VENEZIA / ELIO GERMANO
E TEHO TEARDO PARADISO XXXIII / ACCADEMIA MUTAMENTI,
MUTA IMAGO NIVES / ANNA DELLA ROSA ACCABADORA / TINDARO
GRANATA, PROXIMA RES POETICA / CARROZZERIA ORFEO
THANKS FOR VASELINA / ANNA BONAIUTO, VALENTINA CERVI
ADDIO FANTASMI / PAOLO ROSSI SCORRETTISSIMO ME / ZACHES
TEATRO PINOCCHIO / MILENA VUKOTIC, PINO MICOL, GIANLUCA
FERRATO COSÌ È SE VI PARE / BABILONIA TEATRI CALCINCULO /
FAMILIE FLÖZ FESTE**

www.teatrofonderialeopolda.it

 Facebook **Teatro Fonderia Leopolda**